



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
- LECCE -

M

PROVINCIA DI LECCE
SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
AMBIENTALE
UFFICIO GESTIONE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
ambiente@cert.provincia.le.it

Rispr al Foglio Prot. n. 27092 del 28/06/2021

E pc.

Rif. prot. n. 5788 del 02/07/2021

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Class 34.04.00/37

OGGETTO: Comune: **GALATINA (LE)**

Località: Masseria La Fica (fg. 41, p.lle 1, 8, 11 e 12).

Progetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs. n. 152/2006 relativo al "Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto "terra-voltaico", avente potenza in immissione pari a 5,94864 MW e potenza moduli pari a 7,092 MWp, e delle infrastrutture e opere connesse e indispensabili al collegamento alla rete elettrica, denominato "Mass. La Fica".

Ditta: **PV-INVEST ITALIA S.r.l.**

Procedimento di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Richiesta di documentazione integrativa

In riscontro alla nota indicata a margine e con riferimento alla procedura in oggetto,

▪ **vista** la nota provinciale prot. 27092 del 28/06/2021 (ns. prot. 5788 del 02/07/2021) con la quale si chiede la verifica della documentazione a corredo dell'istanza di PAUR in oggetto;

▪ **esaminati** gli elaborati di progetto presenti sul sito web

http://old.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/paur_pv_masseriafica;

▪ **visto** il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

▪ **viste** le norme regionali vigenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;

▪ **vista** la Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

▪ **visto** il PPTR vigente della Regione Puglia, ed in particolare l'art. 83, co. 6 delle NTA del PPTR della Regione Puglia e l'elaborato 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili del PPTR della Regione Puglia;

▪ **considerato** che si prevede la realizzazione di "un campo fotovoltaico che prevede l'installazione di n. 15.760 moduli fotovoltaici [...]. La superficie complessiva (in rosso) nella titolarità del proponente è di circa ha 11,97,35 (in rosso), della quale l'impianto fotovoltaico impegnerà una superficie pari a circa ha 09,07,35 ed avrà potenza di picco pari a 7.092,00 kWp. La superficie, pari ad circa ha 02,90,00 (in verde) verrà destinata ad altri scopi [...]. Il campo fotovoltaico è stato idealmente diviso in 3 sottocampi, uno per ogni cabina di trasformazione MT/bt [...]. All'interno dell'area disponibile saranno alloggiate le cabine di trasformazione prefabbricate, in soluzione prefabbricata in c.a.c., per l'alloggiamento delle apparecchiature elettriche e dei trasformatori MT/bt." (cfr. "Rel-17_Studio impatto ambientale");

▪ **considerato** che "La struttura a supporto dei generatori fotovoltaici sarà costituita da profilati metallici zincati a caldo infissi nel terreno sui quali saranno poste le guide per il fissaggio dei moduli pannelli. Le opere di fondazione, in conformità ad un'analisi geotecnica del sito, potranno essere costituite da micropali infissi nel terreno. Le caratteristiche dimensionali delle strutture sono indicate negli elaborati grafici di dettaglio. Le strutture di fondazione delle cabine elettriche saranno costituite da piastre di fondazione in calcestruzzo di classe C25/30 e opportunamente armate con barre di acciaio B405C. [...]. L'area nelle titolarità del proponente è suddivisa in due parti: la prima occupata dall'installazione dell'impianto fotovoltaico e la seconda utilizzata per la creazione di un'Oasi Faunistica. Queste due aeree saranno perimetrate da una recinzione in grigliato metallico e da diversi cancelli di ingresso, scorrevole e/o ad ante" (cfr. "Rel-17_Studio impatto ambientale");

▪ **considerato** che l'impianto fotovoltaico "dista in linea d'aria dal centro di Galatina (Le) circa Km 6,00 a Nord-Ovest, dal centro di Collemeto (Frazione di Galatina) (LE) a circa km 2,5 a Nord-Est, da centro di Sternatia(Le) a circa km 8,00 e dal centro di Copertino (Le) a circa km 8,4. Il terreno è riportato nello strumento urbanistico comunale e nel relativo Certificato di destinazione Urbanistica (P.U.G.) come zona " E3-Zona Agricola". [...] I terreni costituenti l'area di intervento e quelli dove, in particolar



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-br-le@beniculturali.it

SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

modo, si prevede l'installazione dell'impianto fotovoltaico, sono costituiti attualmente da terreno seminativo" (cfr. "Rel-17_Studio impatto ambientale");

▪ **considerato** che i lotti oggetto di intervento sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola;

si riferisce quanto segue.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

a. Beni Archeologici

Nell'area direttamente interessata dall'impianto in progetto e dal relativo cavidotto, nonché nelle immediate adiacenze non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli artt. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*, né Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico censiti dal PPTR vigente.

Si ritiene tuttavia utile segnalare come il contesto territoriale entro cui ricade dell'intervento in esame, posto nell'entroterra salentino, sia connotato da forme capillari ed eterogenee di occupazione e di sfruttamento del territorio, a partire dall'antichità e fino a tempi recenti. L'ambito interessato dalle opere in progetto è collocato tra i territori di Nardò e Soleto, centri messapici e romani di primaria importanza, intorno ai quali si strutturava un articolato sistema di siti secondari e di infrastrutture produttive e di collegamento. Il percorso del cavidotto potrebbe interferire con la viabilità che collegava i predetti centri messapici e le due sponde del Salento.

Particolarmente vitale è inoltre il quadro insediativo in epoca medievale, con numerosi abitati rurali (casali) e complessi monastici attestati entro un breve raggio dagli impianti previsti. Tra questi si citano, a titolo meramente esemplificativo, lo stesso casale di Collemeto, Santa Barbara, il villaggio di Absiliano (presso masseria Torre Pinta), Masseria Spina e diversi altri nuclei insediativi la cui occupazione spazia dall'epoca tardoantica fino alle soglie dell'età moderna e talvolta anche oltre.

In epoca tardomedievale e moderna il feudo di Collemeto appare caratterizzato da 15 complessi masserizi alcuni dei quali di rilevante interesse storico, archeologico e architettonico, prossimi alle aree in progetto (Masseria Robertini e Masseria del Duca peraltro sottoposta a segnalazione architettonica nel PPTR). Inoltre, tra Collemeto e Galatone, nei pressi della masseria Case Rosse, si evidenzia un tratto del c.d. "paretone", un'ampia muraglia di pietrame a secco che in alcuni punti raggiunge lo spessore di 7 metri, che delimitava il confine tra il feudo di *Tabelluccia* e il feudo di *Colometo*.

b. Beni Culturali e Paesaggistici

Ai fini della verifica dei possibili impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, questa Soprintendenza rileva che i lotti interessati dal parco fotovoltaico di progetto non coinvolgono direttamente beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte Seconda del D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Per quanto attiene la Parte Terza dello stesso Codice, si rileva che i suddetti lotti non coinvolgono beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136. Tuttavia si evidenziano di seguito le interferenze rilevate con i *Beni Paesaggistici* (BP) e gli *Ulteriori contesti paesaggistici* (UCP) individuati dal PPTR vigente rispettivamente ai sensi degli artt. 142 e 143 dello stesso Codice.

Si rileva inoltre che il cavidotto MT passerebbe in prossimità di Boschi e delle relative aree di rispetto dei boschi e zone interessate da masserie e testimonianze dell'architettura rurale e in prossimità della *Strada a valenza paesaggistica* SP 47 LE.

I lotti di progetto in cui si prevede di inserire l'impianto, le cui sagome irregolare si adattano alle direttrici della trama agraria, è costituito da diversi appezzamenti, serviti da differenti tracciati interpoderali.

Si rileva che l'area rurale in cui si inserisce l'intervento è caratterizzata da un mosaico colturale definito dalla presenza di muretti a secco, vigneti, uliveti, seminativi ed edifici residenziali isolati, e nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Territoriale "Tavoliere Salentino".

Tuttavia nell'area sopra descritta si rileva la presenza di elementi detrattori, tra i quali si segnalano vari impianti fotovoltaici di notevoli dimensioni e di altri in progetto, che hanno comportato, o potrebbero comportare, un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola.

Il contesto paesaggistico più strettamente interferente con i lotti oggetto di intervento è identificato come la porzione di territorio sita tra la SP 18 a sud, la SP 125, la SP 362 a est e la SS 101 a ovest. Tale contesto è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadrati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpoderali di cui alcuni in terra battuta, con presenza di diversi reticoli idrografici e con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativi semplici in aree non irrigue, dalla presenza di vigneti e uliveti (come attestato dalla Carta sull'uso del suolo).

L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista colturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, intorno ai quali si sono sviluppati i mosaici colturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi. In particolare la porzione di territorio che include i lotti di intervento è caratterizzata dalla presenza di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi. Diverse masserie sono



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-br-le@beniculturali.it

SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

presenti in zone limitrofe, tra le quali si segnala la Masseria del Duca a sud-est, Masseria Torre Pinta a nord est, la Masseria Quarti a nord-ovest. Si segnala inoltre la presenza di alcuni Boschi non distanti dallo stesso sito, tutelati ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. g) del Codice e individuate come BP del PPTR tra le *Componenti botanico-vegetazionali*, con le relative *aree di rispetto*, e di un'area destinata a Prati e pascoli naturali, individuata come Ulteriore contesto paesaggistico (UCP) tra le Componenti botanico vegetazionali.

Nell'ambito paesaggistico descritti elementi detrattori del paesaggio sono costituiti dai diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco, ma anche dalla notevole diffusione di impianti di produzione di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica; l'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni di Superficie Agricola Utile (SAU), contribuendo ad alterare i valori paesaggistici e "a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati" (da Ambito 10 "Tavoliere Salentino" del PPTR).

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI

A. Beni di interesse Archeologico

Sebbene le opere previste non interferiscano direttamente con contesti archeologici noti, si rileva che gli impatti sul patrimonio culturale in generale, e in particolare su quello archeologico, derivanti dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico non sono stati presi in considerazione negli elaborati progettuali.

Considerato che sono previsti scavi e movimento di terreno (a partire dallo scotico superficiale) sia per l'installazione dei moduli fotovoltaici, sia per le opere connesse, in particolare il cavidotto, ma anche per la realizzazione/adeguamento della viabilità di accesso, gli elaborati progettuali non appaiono esaustivi al fine di definire la portata di tali interventi.

B. Beni Culturali e Paesaggistici

In ragione del contesto paesaggistico, si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto comporterebbe una ulteriore e consistente modificazione del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati nelle vicinanze, e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo.

Relativamente all'analisi della visibilità dell'impianto, limitandosi ai Beni e agli Ulteriori contesti Paesaggistici più prossimi all'impianto, non risulta sufficientemente indagata la visibilità dell'impianto.

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI


In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza al fine dell'espressione del parere di competenza ritiene necessaria una più compiuta valutazione degli impatti determinati dal progetto in esame sul paesaggio e sul patrimonio culturale, pertanto richiede le seguenti integrazioni documentali:

1. ulteriori simulazioni fotografiche post-operam e rendering, con ulteriori punti di ripresa posti sia in prossimità del sito di intervento che in un ambito più vasto, in relazione ai beni tutelati dal PPTR e ad impianti già esistenti. I fotoinserti dovranno tener conto sia dei beni paesaggistici di cui al D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii sia degli ulteriori contesti paesaggistici che costituiscono testimonianza della stratificazione storica. Le fotosimulazioni dovranno essere realizzate in assenza di ostacoli occasionali (cespugli, manufatti sparsi) ed in condizioni di piena visibilità;
2. Carta del rischio archeologico dettagliata, relativa all'area dell'impianto alle aree interessate dalle opere connesse (incluso il cavidotto), comprensiva degli esiti dell'analisi bibliografica e dei dati d'archivio, delle ricognizioni sul terreno e dell'analisi delle foto aeree, redatta da archeologo di comprovata esperienza e idonea qualificazione.

Si resta in attesa di quanto richiesto, ai fini dell'espressione delle valutazioni finali di competenza di questo Ufficio.

Il Soprintendente *ad interim*
Dott.ssa Barbara DAVIDDE*

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giovanna DE STRADIS


Il Funzionario Archeologo
Dott. Giuseppe MUCI

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.
e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

